

7 giugno 2014 – **Corriere del Mezzogiorno**, pag. 24: *Segui la vita del falco grillaio in diretta*

Segui la vita del falco Grillaio in diretta

di CARMEN CARBONARA

Un Grande Fratello per osservare, conoscere e tutelare la natura. Una webcam riprenderà, ventiquattro ore su ventiquattro, la vita di un falco Grillaio in un nido nella zona del parco dell'Alta Murgia. E' l'iniziativa che verrà realizzata all'interno del parco nazionale pugliese per studiare questa specie di rapaci, lunghi appena 27-33 centimetri, che ora sono di ritorno dall'Africa e in primavera nidificano proprio nell'area protetta pugliese.

L'iniziativa è già stata attuata dalla Lipu di Gravina in Puglia negli anni scorsi e verrà ripetuta quest'anno, consentendo di raccontare la vita del piccolo rapace nelle sue fasi più emozionanti, dalla deposizione delle uova fino al primo volo dei nuovi nati.

Si tratta di un'esperienza emozionante che, negli anni precedenti, ha catturato l'attenzione di migliaia di utenti della rete e dei mass media, accrescendo la sensibilità del pubblico su questo volatile e sull'ambiente che lo ospita. Proprio come per il Grande Fratello televisivo, la vita del falco Grillaio potrà essere seguita, in qualsiasi momento, collegandosi al sito www.parcotaltamurgia.gov.it e cliccando sul banner «La vita del Grillaio in diretta».

Per i prossimi due mesi tutti potranno seguire in diretta la vita di questa coppia e scoprire cose interessanti che riguardano l'alimentazione o il comportamento. In questi giorni sarà possibile seguire le deposizioni delle uova. Ma si potrà anche vedere il papà Grillaio mentre porge alla sua compagna un piccolo insetto o una sostanziosa cavalletta (quest'ultima cibo preferito e abbondante sull'altopiano murgiano), mentre più in là si potranno vedere i pulcini muovere i primi goffi passi nel nido.

«L'utilizzo di una webcam – spiega la curatrice del progetto per il parco, Anna Grazia Frassanito – permette di mettere in rete il momento biologico più importante per la sopravvivenza di questa specie e fornisce strumenti per migliorarne la conoscenza. Tanti

sono i fattori che possono influenzare la presenza dei Grillai nelle nostre città: dalla corretta gestione dei terreni agricoli fino all'applicazione del regolamento regionale per la ristrutturazione dei centri storici affinché continui a nidificarvi».

Secondo il presidente del parco, Cesare Veronico, si tratta infatti di un'iniziativa di grande importanza sotto l'aspetto scientifico e non solo. «Se da una parte – spiega Veronico – il Grillaio nidifica nei centri storici dei Comuni del Parco, dall'altra si nutre in aree agricole all'interno del parco. Da queste analisi consegue, ancora una volta, la stretta relazione che esiste sulla Murgia tra uomo e natura e l'importanza della corretta gestione dei centri storici e delle pratiche agricole, i cui effetti sulla specie sono diretti». Da diversi anni il piccolo falco ha allargato la sua area geografica di distribuzione interessando nuove zone, soprattutto del Sud Italia. Per questo i cittadini sono invitati a segnalare la presenza di Grillai che hanno fatto il nido nella propria città, soprattutto in quei centri dove fino ad oggi non era stata ancora registrata la sua presenza. Proprio nei Comuni ricadenti nell'area del parco dell'Alta Murgia, negli ultimi anni, si sono registrati sensibili incrementi della presenza del falco Grillaio. Da appena tre anni è stata accertata la presenza di alcune coppie ad Andria e in que-

sti giorni si stanno verificando segnalazioni pervenute da Spinazzola che, se confermate, potrebbe far salire a sette i Comuni del parco interessati alle nidificazioni.

«A questo positivo risultato – aggiunge il coordinatore della Lipu Puglia, Enzo Cripezzi – contribuiscono diversi fattori fra i quali l'istituzione e buona gestione delle aree protette come il parco dell'Alta Murgia e la tutela dei paesaggi agricoli. Ma è anche importante la sensibilità sempre maggiore dei cittadini che rispettano il falco Grillaio nell'ambiente in cui nidifica, ovvero centri storici o masserie e ruderi abbandonati. Speriamo, quindi, che il territorio – conclude Cripezzi – sia rispettato e si estenda un rapporto armonioso tra l'uomo e le aree rurali».

La webcam all'interno di un nido di Grillai è una delle iniziative di riferimento del parco dell'Alta Murgia, il più grande parco rurale d'Italia e uno

fra i più grandi d'Europa, che in dieci anni di vita si è occupato non solo della tutela del territorio, delle piante dei boschi, degli animali e delle specie floreali, ma anche delle attività produttive ricadenti al suo interno.

Lo sanno bene anche gli agricoltori, salvati dalla «globalizzazione» delle colture proprio grazie al parco. In pratica, hanno deciso di portare avanti colture di semi e varietà di grano sicuramente «poco produttivi» per l'industria del cibo, ma molto importanti per la tutela della salute e il gradimento del palato. Varietà di grano come lo storico Senatore Cappelli oppure Sime-to, Appulo, Arcangelo, Duilio (queste ultime utilizzate per produrre il pane di Altamura) sono preziose risorse da tutelare. E lo stesso dicasi per cece nero di Cassano, lenticchia gigante d'Altamura, cece rosso di Gravina e cicerchia dell'Alta Murgia. E' stato questo il leit motif del Festival della ruralità,

giunto alla seconda edizione e svoltosi dal 28 maggio e all'1 giugno tra Castel del Monte e altre città ricadenti nell'area protetta e tutto dedicato al tema «Pane e Vino». Purtroppo, queste specie così preziose sono a rischio, schiacciate anche dal peso della concorrenza delle aziende produttrici di sementi «ogm» o comunque dell'industria alimentare che punta su grosse quantità.

Lo studio

Così si studierà questa specie di rapaci, lunghi appena 27-33 centimetri, che ora sono di ritorno dall'Africa e in primavera nidificano proprio nell'area protetta pugliese

Il parco

La webcam all'interno di un nido di Grillai è una delle iniziative del parco dell'Alta Murgia, il più grande parco rurale d'Italia e uno fra i più grandi d'Europa



Una webcam riprenderà, la vita di un falco Grillaio in un nido del parco dell'Alta Murgia